Conto Corrente colla Posta

Venerdì 17 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del Giornale*, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 117

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Per l'abolizione
del lavoro notturno dei fornai

Il Gruppo Socialista alla Camera ha presentato un disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il disegno — già noto nelle sue disposizioni principali e secondarie — fa divieto di lavorare di notte nella fabbricazione del pane, considerando come parte di questa la preparazione del lievito, l'impasto e la confezione e cottura del pane.

Per lavoro di notte, secondo il disegno di legge, dovesi intendere quello compiuto fra le ore 5 dal primo ottobre al 31 marzo, e quello compiuto fra le ore 19 e le ore 4 dal 1 aprile al 30 settembre.

Pei contravventori, il disegno propone ammende di lire 50 per ogni persona impiegata al lavoro notturno, con un massimo insuperabile di L. 1000. In caso di recidiva, aumento di un terzo della penalità.

Il disegno di legge ammette deroghe temporanee ed eccezionali, in casi determinati o da determinarsi, su domande delle competenti autorità comunali.

Così il disegno di legge, al quale si può muovere una lode ed un appunto.

Agli effetti della praticità efficace della legge che si vuol creare, ben dice l'art. 1. — E' proibito lavorare di notte. — Il divieto di lavorare, così esteso ai proprietari ed agli esercenti di forno — se può urtare i sentimenti di libertà personale — toglierà agli avversari dell'abolizione uno dei più usati argomenti: la concorrenza illecita e dannosa che i proprietari e gli esercenti dei piccoli forni avrebbero fatto ai grandi.

Ma agli effetti della stessa praticità ed anche — da un punto di vista teorico, — per l'economia generale e la giustizia del disegno di legge, non si comprende che l'art. 6 dello stesso disegno, nel comminare le ammende ai contravventori, contempli soltanto, come passibile di pena, l'esercente nel cui panificio si contravvenga alla legge.

E perchè l'operaio, se commette la stessa infrazione di legge, non deve egli pure incorrere in determinate penalità?

La questione può sembrare oziosa. Si osservi però che una correzione del disegno di legge nel senso accennato, toglierebbe al disegno stesso il carattere di provvedimento di classe, rendendolo più equo e quindi più accetto e più simpatico.

In via di pratica, quanti vivono a contatto cogli operai, sanno come molti fra questi, spinti dalla necessità di aumentare i loro guadagni, non solo si adattano a lavori ed a prestazioni di servigi vietate dalle norme sancite nelle leggi o nei patti accettati a tutela della classe, ma spesse volte provocano e favoriscono le infrazioni stesse, dichiarandosi pronti a fare se il proprietario accorda loro certe garanzie di sicurezza e di immunità, agli effetti delle conseguenze delle infrazioni stesse.

Ad assicurare maggiormente l'efficacia della legge, sarebbe conveniente colpire di ammenda penale anche gli operai che favoriscono, accettano od in modo qualsiasi rendono possibile — tollerandola — l'infrazione alla legge.

Questa minacciata pena avrebbe anche per effetto di armare meglio l'operaio di fronte al proprietario che volesse indurlo al lavoro notturno e di giustificare completamente il suo rifiuto.

Camera dei Deputati

(Seduta del 16 maggio 1907)

Presiede Marcora

L'INCHIESTA MILITARE

Dopo un'interrogazione di Morgari sul contegno provocante di un tenente dei carabinieri in occasione di uno sciopero, il governo presenta all'approvazione della Camera la nota proposta di legge per l'inchiesta sull'Esercito.

Riccio parla sulla composizione della commissione per l'inchiesta.

Santini dice che l'inchiesta non deve pregiudicare la votazione delle nuove spese per la guerra.

Giolitti consente che l'inchiesta non deve pregiudicare la difesa nazionale, e si augura che i risultati corrispondano agli scopi per i quali fu proposta.

Viganò si associa a quanto ha detto l'on. Giolitti.

Costa, a nome dell'Estrema Sinistra dice che egli ed i suoi amici accettano l'inchiesta che fu sempre da loro propugnata

«Accettiamo l'inchiesta, ma intendiamo che durante la stessa e finchè non se ne conoscano i risultati si sospenda per questo e per i prossimi esercizi ogni spesa militare straordinaria che non sia dopo ampia discussione giustificata da impegni dimostrati inevitabili e urgenti o ai quali non bastino i residui esistenti».

E così, senza discussione vengono all'unanimità approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute poi il bilancio delle Poste e Telegrafi. Il ministro Schanzer pronuncia un lungo discorso, quindi la seduta vien tolta.

Carcano al Tesoro
IL DECRETO È FIRMATO

E' stato firmato il decreto che nomina l'on. Carcano, ministro del Tesoro.

LE ELEZIONI POLITICHE
A BERGAMO
L'unione di tutte le forze contro i nemici della Patria

A Bergamo i clericali da anni prepotenti padroni della città e della campagna, hanno voluto imporre una candidatura *politica* di carattere prettamente confessionale che urta la coscienza dei cittadini ed offende il diritto nazionale.

Di fronte a tanta audacia la città di Francesco Nullo, di Daniele Piccinini, di Vittore Tasca e di G. B. Camozzi si risveglia e si ribella in uno scatto di indignazione.

Al candidato del papa, oppone il candidato del popolo, di tutto quanto il popolo cosciente che conserva e vuole conservato il culto della patria e delle idee liberali.

Perfino i moderati che pure furono per tanti anni il puntello maggiore dei clericali bergamaschi, non si sentono più il coraggio di seguire gli *infami denigratori di Garibaldi*, i denigratori della patria, sulla via in cui li vorrebbero trascinare.

Tutti i liberali ed i democratici di ogni gradazione si stringono ora attorno ad un uomo valente ed integro — l'avv. Attilio Rota — che non ambì il seggio a Montecitorio — perchè altra volta lo ebbe e lo lasciò — ma che oggi dà volentieri il suo nome perchè è pegno di concordia e di buona e santa battaglia.

Bergamo scuotendo una buona volta la bieca tirannia clericale a cui è soggetta da troppo tempo, dirà domenica che non accetta candidati dal papa, neppure se hanno la tacita raccomandazione del ministro Tittoni.

Una vittoria italiana a Gorizia

A rettifica di una falsa notizia da noi pubblicata circa l'esito delle elezioni del deputato di città siamo lieti di segnalare che a Gorizia fu eletto il candidato liberale nazionale sindaco Marani con assoluta maggioranza, risultando ancora l'unico deputato italiano nostro della Venezia Giulia.

I liberali italiani si asterranno nei ballottaggi
lasciando tre collegi ai socialisti

Il partito italiano di Trieste ha proclamato l'astensione nella votazione di ballottaggio! Quando si pensi che il partito ha tre de' suoi in ballottaggio, la deliberazione non può non impressionare.

L'astensione vuol essere protesta contro le violenze dei socialisti e specialmente contro il Governo.

L'ordine del giorno, votato quasi alla unanimità, arriva all'astensione «considerato il regime di violenza sotto cui si compì l'atto elettorale» e la dimostrazione data dal Governo «di rendere impossibile con tutti i mezzi dei quali dispone e con tutte le omissioni delle quali può rendersi impunemente colpevole, e nelle provincie sorelle ogni manifestazione della coscienza nazionale degli elettori».

Dopo ciò Trieste avrà quattro deputati socialisti.

Generale, conferenziere e amico del vescovo

Iersera al Circolo per la cultura di Catanzaro il generale Porpora tenne una conferenza sulla Calabria. Essendosi rifiutato il presidente del Circolo ad invitare il vescovo, il generale lo invitò personalmente suscitando vivissimi commenti.

I professori delle scuole medie
contro l'asservimento dello Stato laico alla teocrazia

La sezione palermitana della Federazione fra gli insegnanti medi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I professori federati di Palermo, come italiani, come cittadini e come educatori, protestano contro il Governo che nella terra di Cavour asservisce alla teocrazia le istituzioni dello Stato laico».

Vinti e processati!

Lo czar avendo preso conoscenza dei risultati dell'*inchiesta compiuta* dalla Commissione nominata dal Consiglio di Guerra per giudicare sulla capitolazione di Porto Arthur, ha ordinato di mettere in istato d'accusa i generali Stoessel, Fock, Smirnoff e Reiss.

L'Austria continua ad inviare truppe
AL CONFINE

L'Austria continua a dislocare le sue truppe verso il confine Orientale.

Il primo battaglione bersaglieri di stanza a Trento sarà dislocato a Lavarone Folgeria e Monterovere.

Il secondo battaglione andrà a Pieve Tesino, il terzo a Canal S. Bogo, a Fiera di Primiero, Moena e Andraz. Il quarto battaglione a Cortina d'Ampezzo, Toblach, Sesto, Xartisch

Il reggimento Bolzano col primo battaglione a Tanfors, Trafoi, Sulden Un altro battaglione dello stesso reggimento sarà dislocato a Covolo, Pinzolo, Vermiglio, Daone, Storò e Bezzecca.

Nel settembre la truppa ritornerà alle vecchie sedi.

FERDINANDO MARTINI
E LE NUOVE IDEE SOCIALI

Ferdinando Martini, reduce definitivamente dall'Eritrea, ha detto ai suoi amici ed elettori andati a Pescia per festeggiarlo:

«Alcuni giornali affermarono che io avrei pronunziato un discorso politico. Io oggi debbo conoscere le condizioni del paese prima di sciorinare programmi. Il secolo ventesimo inclina alla ciarlataneria e spesso la onora, ma io sono nato nel secolo diciannovesimo. Come gli etiopi portano seco la capanna, così l'uomo politico deve sempre avere i proprii convincimenti. Sono un vecchio liberale, ho sconfinata fiducia nella libertà come la intendevano *gli uomini della rivoluzione francese* Le idee nuove germogliano secondo i bisogni nuovi e volerle arrestare sarebbe come impedire il corso alla corrente. Il grano maturo deve dare posto alla nuova semente. Auguriamo una crescente prosperità, dimentichiamo le miserie e le lotte: suoni agli italiani il grido che l'eroe virgiliano portava *sulla spiaggia di Lavinia* al vate d'Italia».

Sciopero di elettori e suoi effetti

Telegrafano da Lione che in una borgata presso Grenoble, Montalieu, è avvenuto uno strano sciopero di elettori.

Dovevano aver luogo le elezioni comunali; al primo scrutinio l'ufficio elettorale potè essere costituito, ma nessun elettore si presentò alle urne; nemmeno i membri dell'ufficio vollero votare. Al secondo scrutinio, sopra 700 elettori, se ne presentò uno solo, che depose nell'urna una scheda con 16 nomi. In base alla legge, i 16 candidati sono eletti consiglieri a maggioranza relativa

Tra gli eletti vi sono il parroco, il sagrestano, il campanaro e altre persone che non si attendevano certamente tanto onore. Il telegramma non dice per quali motivi gli elettori hanno voluto fare sciopero

Il bacillo del tifo nelle ostriche

Netter, Brian, Latonche e Ribadeau-Dumas hanno raccolto 120 osservazioni, divise in 36 gruppi, di colpiti da fenomeni, infettivi vari, di cui una trentina rappresentati da infezione tifoidea, nello spazio di meno 3 mesi, per aver mangiato ostriche provenienti *da Cette. Questi fatti sono stati osservati* a Autun, al Creusot, a Nimes, Agen, Toulouse, Lione e Parigi.

I casi di febbre tifoide furono 32 ed i primi sintomi comparverero da 10 a 25 giorni dopo l'ingestione delle ostriche Si ebbero 7 casi di morte.

Il rapporto tra ostriche ed infezione tifoide non può essere messo in dubbio: *le cloache di Cette versano nei canali* le loro acque impure e dai canali queste acque sono dalla corrente trasportate nei vivai delle ostriche.

I detti autori propongono la vigilanza igienica sui vivai delle ostriche, ed il provvedimento di tenerli lontani dalle cloache. Il Chatin insiste sulla convenienza di portare le ostriche in *alto mare otto giorni prima di* essere consumate.

NOTE DI STAGIONE
In villeggiatura!

Un nostro coltissimo amico e collaboratore ci manda queste notizie storiche sulla villeggiatura che certamente saran lette con interesse dalle lettrici che si apprestano, col sopravvenire del caldo, ad abbandonare la città. Felici loro!

La villeggiatura è una invenzione prettamente romana.

Fin dai tempi remoti della repubblica gli antichi romani consideravano un bisogno più che un lusso il possedere una casa fuori della città; col crescere della ricchezza, il costume acquistò un carattere sempre più generale.

Colla sua fine ironia, Lucrezio descrive l'uomo alla moda che dopo avere sperperato buona parte del patrimonio dandosi del tempo nella splendida città, parte improvvisamente per la sua villa come se andasse a salvarla da un incendio.

All'epoca di Augusto la gente ricca possedeva perfino cinque o sei ville arredate con tutti gli agi dei palazzi cittadini.

Se Virgilio rimase sempre l'uomo dei campi, malgrado vivesse a lungo in città, Orazio non perde mai completamente le sue abitudini di cittadino. Uno o due ospiti animano sempre la di lui casa, e con essi discorre di cose serie e piacevoli. Il grande poeta preferisce la rusticità della casa nella Sabina alla vita di Tivoli, *ove possiede una villa*.

Tivoli, al tempo della villeggiatura ha una società più numerosa e più seccature che la capitale stessa In un'ode egli deplora che fra poco non vi saranno più vere villeggiature: fastose dimore vanno sostituendo le bianche casette come quella sua, e ricorda l'uso romano di fabbricare le case verso notte.

Orazio esprime tutta la sua dolcezza che nasce dal poter dire «i miei campi, i miei buoi».

Il suo amato podere giace a piè del monte Lucretelo, a 30 miglia circa da Roma una vallata un tempo così frequentemente visitata da turisti inglesi che quei contadini credevano *Orazio* fosse un inglese.

Il poeta possedeva cinque famiglie di contadini liberi e di otto schiavi. A capo di tutti stava un fattore, schiavo d'origine, il quale diede molti dispiaceri al padrone per la sua negligenza.

Notevole per la sua originalità è la descrizione del tipo contadinesco che troviamo nei versi d'Orazio.

Pochi e sicuri tocchi delineano magistralmente la figura di Ofello vero rappresentante della sua classe, il quale ha un profondo disprezzo per il lusso della città.

La sua migliore qualità è una straordinaria pazienza, la sua unica passione il risparmio: è il contadino francese che paga coi suoi risparmi l'indennità di guerra.

La mania per gli emozionanti e sanguinosi spettacoli che ai tempi di Orazio già esisteva e si andava generalizzando sempre più, sembrerebbe quasi incompatibile col vivo amore per la campagna.

Marziale, il quale scrisse poco dopo che i vigneti del Vesuvio scomparvero sotto le ceneri del Vulcano, ci attesta che la vita rurale era tenuta sempre in alto pregio. Nei suoi epigrammi vi sono descrizioni rurali piene di purità e di brio.

Sebbene di origine spagnuola, il poeta si interessò con amore all'agricoltura che era una piacevolissima occupazione per il proprietario che poteva avere un capitaluccio a sua disposizione.

Marziale deride l'amico Baso, possessore di una grande casa uso cittadino fuori della città, dove si poteva nulla produrre: pollame, legumi, frutta tutto doveva essere portato dalla città. A questa fastosa dimora egli contrappone la rustica casetta di Faustino a Baia; mucchi di grano riempiono ogni angolo; le botti messe fuori odorano di vino vecchio: il vignaiuolo mostra i turgidi grappoli: il fattore ora pesca, ora caccia, ora tende le reti agli uccelli. Allorchè il lavoro è terminato, tutti gli amici e i vicini si radunano e chiacchierano briosamente.

E' impossibile parlare della villeggiatura romana senza menzionare Plinio il giovane, benefattore di Marziale. Egli ci ha lasciato alcune descrizioni vive e particolareggiate delle sue case di campagna.

Plinio ha il diritto di figurare tra i poeti romani e può considerarsi come il principe dei panegiristi della vita rurale Ovunque egli si trovasse, i suoi pensieri erano rivolti alla casa paterna, in fondo ad un ombroso viale del suo sobborgo di Como, «Como, tuo diletto e mio» — così scrive egli in una lettera a Canorio Rufo.

Fin dalla prima giovinezza questo gentiluomo italiano sentì profondamente

CRONACA PROVINCIALE

Venzone
QUALE SVENTURA!...

16 — *Stamane alle 10 è morto il* signor *Emilio Sormani*, direttore della Filanda Kechler.

La notizia, per quanto preveduta, destò immensa impressione in tutto il paese

Infatti ognuno pensava con senso di terrore che in ventisei giorni *Emilio Sormani* raggiungeva nella tomba l'*infelice sua consorte*!

Davanti a tanta sciagura, la penna trema fra le mani: è impossibile esprimere il senso di angoscia che desta nell'animo il pensiero degli sventurati figli dell'estinto.... provati così terribilmente dal dolore!

Ventisei giorni or sono, dopo aver accompagnato alla dimora estrema la salma dell'ottima signora *Margherita* sono corso al cappezzale del mio buon amico *Emilio*, da tanti mesi sofferente. Egli mi ringraziò della visita ma non s'illuse sulle sue condizione di salute.....

— Dovrai ritornare in breve, disse quando mi congedai, perchè fra breve raggiungerò la compagna dei miei giorni!

Cercai di dissipare questi tristissimi pensieri dalla mente del povero amico, ma erano frasi pietosamente menzognere; nell'occhio quasi vitreo di lui, già incominciava a spegnersi la vita!...

Non istarò a dire delle doti del povero amico Emilio, apprezzatissimo direttore da tanti anni dell'importante Filanda Kechler: l'animo mio è troppo addolorato per la tremenda sventura che di nuovo piomba sopra questa famiglia.

Ai carissimi amici Giuseppe e Giovanni, alla sventurata signorina Maria non mi sento in animo di inviare parole di conforto, perchè la sventura è troppo grande!... G.

Treppo Carnico
Amministrazione Crisalide

16 — E' passato anche l'aprile col suo *dolce dormire*; ma pare che la nostra Amministrazione, non si scuota ancora dal suo deplorevole letargo.

Si tengono delle sedute dove (dato che il numero sia legale) sono discussi ed approvati i più puerili interessi, *mentre* si trascurano affari urgenti e vitali.

Per citare ad esempio qualcosa di questa inesauribile attività amministrativa, basti il dire che la pratica per l'istituzione del telefono Treppo-Paluzza fu approvata da *illo tempore*; ma si è ancora a fare la richiesta al Ministero per l'effettuazione del lavoro *d'impianto*, obbligandosi a pagare le 100 (cento) lire al Khilometro richiesto. *Notisi che Treppo, dista da Paluzza due chilometri e 200 metri!*

E proseguiamo: Dopo sforzi enormi si è arrivati ad ottenere la Collettoria Postale, scopo *esclusivo* della quale era l'avere la posta due volte al giorno, (pretesa per nulla straordinaria in un comune come questo). L'amministrazione delle Poste, fino a che non sia trascorso un'anno, non vuole stipendiare questo procaccia, per il nuovo servizio; ma si potrebbe benissimo rimediare all'inconveniente, assegnando circa L. 50 all'anno al procaccia di Ligosullo, che facendo servizio la mattina, potrebbe portare anche il sacco a Treppo.

Per quanto si sia urlato, pregato, e raccomandato, non una proposta fu fatta in merito.

Notare che con delibera di tre anni fa si erano *già* votate L. 30, a questo scopo, restavano dunque 20 miserabili lire. Eppure a tamburo battente si assegnano L. 50 di sussidio al Segretariato del Popolo, che diciamolo fra parentesi, a Treppo, non ha dato un centesimo di utile, e che mentre vuol dimostrare la sua filantropia, inscrivendo gli operai a *gratis* ricorre poi per un sussidio al Comune! Oh allegri papalini!

Vi sono costate tanti sudori quelle 50 lire che deliberaste l'anno decorso per il Segretario di Udine, che in due anni appena portò vantaggio ai nostri operai di circa L. 2000, fra sussidi per infortuni e questioni legali, e vi fate tanto teneri per un segretariato che non conoscete neppure di nome, che non vi diede nulla, e non sapete cosa fa; ma che però è sotto l'egida di sua Eccellenza Bonomelli Del resto non c'è che dire, seguite le orme di Monsignor Giolitti, che manda truppe e corazzate a Lucca, a Cotrone ecc ecc. per Cardinali e Santi con relativo numero di spari di palle o tanto basti!

Ma c'è di meglio Da più che un mese è stato approvato il Consorzio medico Treppo-Ligosullo, ma ancora non si è pensato ad aprire il concorso per la nuova condotta

Non si volle accordare ad un intelligente e provetto sanitario qual'era l'egregio dott Luigi Sacchi sei mesi d'interinato, perchè non era *cattolico praticante*.., e si è obbligati ora a rivolgersi al Comune di Paluzza, affinchè lasci venire il suo medico a 300 lire al mese, il quale, *salvo casi gravi*, viene una volta per settimana, con un corrispettivo dunque di circa lire 70 per giornata; e pare adesso si passi alla nomina di un dottore *senza concorso*, e che si *voglia* nominarlo per un biennio.

Noi, diremo, abbiamo ancora l'ingenuità di credere che il nostro scrivere valga qualcosa, valga a scuotere quest'apatia deleteria, ma forse c'inganniamo ancora sulla suscettibilità di certi tali; perciò ci basti almeno la soddisfazione del compiuto dovere e... arrivederci a Filippi ....!!

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

il dovere che ha un proprietario di terre, di attendere da sè stesso alla propria azienda.

A Como egli fondò una scuola perchè i padri di famiglia non fossero obbligati a mandare i figlioli a Milano per studiare, e fu lui che procurò a Tacito valenti maestri.

Incoraggiò sempre il suocero, persona ricchissima e generosa, ad elargire ingenti somme per opere di pubblica utilità.

Molti sono gli indizi dai quali appare che Plinio ebbe tante premure per i suoi dipendenti; si che si potrebbe applicare il detto di Omero: «Aveva per le sue genti la bontà di un padre». Si dice che quando moriva qualcuno dei suoi liberti, arrivava a piangere e si consolava nel pensiero di averlo affrancato e di averlo fatto morire libero.

Sul lago di Como benchè avesse ereditato dal padre un grandioso palazzo, si fabbricò due ville che chiamò «Tragedia» l'una, «Commedia» l'altra. Di più aveva un «pied-à-terre» a Frascati e poi ville a Tivoli, a Palestrina, a Laurento.

La villa Adriana, presso Tivoli, il cui circuito oltrepassa le sette miglia, che fu il ritiro dell'imperatore Adriano il quale, dopo un lungo viaggio attraverso i paesi civili del suo tempo, l'abbellì di una infinità di edifici sontuosi, come il teatro «greco» e il teatro «latino», di laghi, di «natatorium» di biblioteche, di opere pregevolissime, basterebbe da sola a dimostrare come il gusto degli antichi romani per la villeggiatura prendesse proporzioni gigantesche.

Dopo la caduta dell'impero, i cittadini furono costretti dalla mancanza di sicurezza a restare in città, quando non potevano fabbricarsi, come difesa, dei castelli fortificati che erano d'altra parte l'antitesi della villeggiattura di quei tempi. Il castello diede origine, in altri paesi, alla vita esclusivamente di campagna che era per il grande nobile una vita da re.

Spesso egli non possedeva case in città: e se pure ne aveva qualcuna, questa passava in seconda linea, come avviene ancor oggi, in Austria e in Ungheria.

Ma in Italia si ritornò invece, all'uso degli antichi romani: il palazzo di città era considerato come la residenza più importante: ma esso veniva, si potrebbe dire, completato da numerose ville più o meno splendide.

Non era dignitoso per una famiglia aristocratica di quei tempi il possedere meno di due ville sontuosamente arredate, ed è così che verdi corone di giardini o di ville circondano ed allietano le più caratteristiche città d'Italia.

X. X. X.

Cronache Provinciali

Cividale

Comizio Agrario

16 — Quest'oggi i Rappresentanti il Comizio Agrario tennero seduta.

Letta una relazione del Presidente cav. Coceani, che non potè intervenire all'adunanza, vennero sbrigati alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Venne nominato il Comitato acquisti della Sezione Agraria di Udine nelle persone dei signori Rubini dott. cav Domenico, Marioni cav. Giovanni, Moro ing. Vittorio, Rieppi Amedeo, Miani Giuseppe Segretario del Comizio.

Farà pur parte del Comitato acquisti il dott. Dorigo titolare della Cattedra ambulante di agricoltura.

Lo sventramento di Via Dante

I lavori di sventramento della Via Dante sono a buon punto per quella parte che venne deliberata all'asta.

Per quella che rimaneva da deliberare, la G. M. nella seduta di martedì sera decise e concluse coll'imprenditore Sabotig il resto della demolizione laterale al fabbricato principale, come da parere espresso dal Consiglio Comunale nella sua ultima adunanza.

Senonchè con deliberazione d'urgenza del successivo Mercoledì la G. M. sospese il proseguimento dei lavori di demolizione, non sappiamo per quale ragione.

Contro questa sospensione l'impresa Sabotig, ritenendosi danneggiata, sporse ricorso.

Ma crediamo che i lavori proseguiranno senza ritardi.

Il nuovo orario ferroviario

Veniamo informati che Negozianti ed Esercenti si agitano per il nuovo orario ferroviario, che ritengono avverso ai loro affari ed interessi.

Fra breve

Fra qualche giorno verrà aperto al pubblico uno splendido negozio di coloniali vestito dall' intrapprendente signor P. Ornella.

Il negozio è situato in corso V. E. nella casa ricostruita di sana pianta, e con una certa eleganza e signorilità di stile floreale, di proprietà dell'egr. Ingegnere sig. A. Carbonaro, che ha pure diretti i lavori.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Oltre all'interrogazione del consigliere avv. Tavasani ieri pubblicata, vi è quella del consigliere Arturo Bosetti del seguente tenore:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta Municipale per conoscere quali siano g'inconvenienti verificato in uno dei reparti medico-chirurgico del nostro Ospedale Civile e quali i provvedimenti adottati; e per conoscere anche quale azione intenda svolgere la Giunta di fronte alla mancata approvazione da parte della Autorità tutoria della pianta organica dell'Ospitale già votata dal Consiglio Comunale».

Il *Gazzettino* di oggi nega che si siano verificati degli incovenienti nel nostro Ospitale. Avrebbe forse fatto meglio ad attendere l'esito dell'odierna interrogazione in Consiglio Comunale. Così facciamo noi.

L'interpellanze Tavasani

Abbiamo ieri erroneamente detto che l'interpellanza Tavasani, di cui è noto il testo, verrà svolta nell'odierna seduta. Trattandosi di una interpellanza, per precise disposizioni del regolamento comunale, dovrà essere messa nell'ordine del giorno della prossima seduta.

PEL NUOVO TEATRO

Come abbiamo detto, lunedì scorso, sotto la presidenza del Sindaco Pecile, si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio Comunale per gli ultimi studi sul Teatro nuovo.

La Commissione, composta dall' ingegnere *Cudugnello*, avv. *Girardini*, avv. Measso e avv. Schiavi, compilò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale

ricordate le proprie precedenti deliberazioni 25 maggio, 15 giugno 1904 e 9 maggio 1906;

tenuto presente che nell'ultima delle precitate deliberazioni venne fatto invito alla Giunta Municipale di introdurre nella proposta definitiva da presentarsi al Consiglio quelle garanzie che valgono ad impedire che un giorno il fondo da cedersi venga adibito ad altro uso fuori che a quello di teatro;

a parziale modificazione delle deliberazioni precitate;

delibera:

I. di concedere alla costituenda Società per il nuovo Teatro di costruire detto Teatro sulla parte di area sita nella braida già Codroipo, delimitata a levante da via Dante, a tramontana da via Felice Cavallotti, a ponente dal prolungamento di via Percoto sino all'incontro di via Felice Cavallotti, a mezzogiorno dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, della estensione di circa 6600 metri quadrati.

II. la concessione seguirà alle seguenti condizioni:

a) la proprietà dell'area, oggetto della concessione, resta nel Comune, il quale concorrerà nella costituzione di ipoteca sull'intero immobile a favore della locale Cassa di Risparmio, quando questa concederà a titolo di mutuo alla Società, per i bisogni della costruzione del teatro, una somma non superiore a 180.000 lire.

b) il teatro dovrà raggiungere la capacità di circa 2000 (duemila) spettatori, con prevalenza di posti a buon mercato.

c) in corrispettivo della *concessione* la Società corrisponderà al Comune la somma di lire 19800 (diecinovemilattocento).

d) la parte dell'area sopradescritta che non risulterrà coperta dall'edificio dovrà essere adibita a giardino o ad uso di spettacoli teatrali o musicali all'aperto — potrà anche essere occupata temporaneamente con edifici accessori diretti allo scopo suaccennato di trattenimento pubblico, purchè la Giunta Municipale espressamente lo consenta.

e) nel caso in cui l'edificio ed il fondo venissero in tutto od in parte destinati ad usi diversi da quello di teatro (e di pubblico ritrovo quanto ai luoghi annessi), la Società decadrà di diritto dalla concessione, ed il Comune potrà liberamente e senza obbligo di corrispettivo alcuno disporre del proprio terreno e degli edifici costruiti, senza che possano avere effetto in danno della sua libertà di disporne le eventuali inscrizioni ipotecarie che si trovassero accese sugli edifici medesimi, dopo quella della Cassa di Risparmio sovramentovata.

Eguale decadenza ed eguale conseguenza avranno luogo qualora alla Società si sostituisse, o per convenzione od altrimenti, altra persona nella disponibilità degli edifici o della superficie oggetto della concessione, la quale dove considerarsi come personalmente fatta alla Società concessionaria.

La decadenza di cui ai casi sovraindicati non potrà però pregiudicare il credito ipotecario della Cassa di Risparmio, di cui alla lettera *a)* del presente articolo.

f) al Comune sarà riservato un palco di I° ordine.

g) un delegato del Comune, da designarsi dalla Giunta Municipale, interverrà senza voto deliberativo nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, ed avrà diritto di ispezione, analogo a quello dei Sindaci o dei revisori dei conti nelle Società Commerciali.

III. La presente deliberazione avrà effetto purchè la Società, a cui riguardo essa viene presa, si costituisca regolarmente nel termine di sei mesi dalla esecutorietà del presente atto, ed il contratto di concessione sia stipulato entro sei mesi da detta costituzione.

Nel contratto sarà fissato un termine conveniente per l'effettivo esercizio del Teatro e dei luoghi annessi secondo le condizioni premesse, e con la comminatoria di decadenza di cui sopra alla lettera *e)*.

La ditta Trezza a Foggia

Il deputato Castellino, liberale giolittiano e quindi non sospetto, ha pubblicato nell'*Avanti!* una grave lettera che ha prodotto profonda impressione e che venne riportata da molti giornali.

L'on. Castellino narra che nel 1897 i dazi di Foggia furono appaltati con scheda segreta alla Ditta Trezza, pel canone di mezzo milione, fino al 31 dicembre 1905. Alla scadenza, l'appaltatore, che aveva fatto guadagni lautissimi, valendosi di un articolo introdotto nel capitolato d'appalto, secondo cui il Municipio poteva prorogare il contratto con la Ditta per altro quinquennio o decennio, senza dar luogo ad asta pubblica, chiese di essere mantenuto nel godimento dell'appalto.

Ma, in seguito ad agitazioni popolari e malgrado le affermazioni della Ditta Trezza, che sosteneva di aver ritratto per il passato lucri assai scarsi, fu giuocoforza addivenire all'asta pubblica, la quale elevò il canone da lire 500.000 a 637.000. Aggiudicataria, per interposta persona, fu la stessa Ditta Trezza, quella che precedentemente dichiarava già troppo gravoso il primitivo canone di lire 500.000, ed intanto, mentre di fatto seguita essa a tenersi in mano il dazio, tenta giudiziariamente di ottenere l'annullamento dell'asta sostenendo di aver diritto alla rinnovazione del contratto per un decennio e per lire 500.000.

In tal modo, secondo il Castellino, non solo si sottrarrebbe alla città il beneficio di circa un milione e mezzo, ma si tenta di impiantare un' azione di danni, che finirebbe per aumentare ancora di più i lauti guadagni dell'appaltatore, con danno incalcolabile del Comune.

L'on. Castellino dice di aver ricorso alle autorità politiche locali, ma inutilmente, causa i forti interessi personali che proteggono la Ditta. Il deputato, che vorrebbe un' inchiesta, porterà la cosa alla Camera.

Per la Cividale-Canale

Ci si informa che è stata inviata al ministero dei L. L. P. P. la lettera compilata dalle rappresentanze cittadine e provinciali firmatarie della domanda di concessione della ferrovia Cividale Canale. In questa lettera sono contenute nuove delucidazioni intorno all'importante questione.

Verrà in seguito inviata agli on. deputati e senatori della regione con preghiera di interessarvi vivamente dell'argomento.

Mascagni a Udine

Domani sera dunque, Pietro Mascagni, *il popolare autore di Cavalleria Rusticana* dirigerà al Teatro Sociale il grande concerto musicale di cui abbiamo dato il programma.

Inutile dire che avremo un teatrone basti il sapere che da Tolmezzo, da S. Daniele, da Gemona e persino da Pordenone, verranno a Udine comitive di amatori della musica, ben sapendo esser doveroso non lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere al grande avvenimento artistico.

SULL'AGITAZIONE DEI FABBRI

La *Patria* commentando il nostro atteggiamento di fronte allo sciopero dei metallurgici, scrive che noi siamo in contraddizione con noi stessi, perchè mentre in passato abbiamo pubblicato articoli invitanti i fabbri ad organizzarsi per la conquista di più eque condizioni di esistenza, oggi deploriamo che si sia proclamato lo sciopero.

Al solito la *Patria* ci calunnia. Noi seguiamo una via diritta e non andiamo soggetti a postume resipiscenze

Se non appoggiamo uno sciopero incautamente proclamato ciò è nell'interesse dei lavoratori, pel cui vantaggio abbiamo pubblicato quegli articoli che la *Patria* ricorda.

Articoli intesi a spiegare i vantaggi dell'organizzazione, ed a indurre i fabbri ad organizzarsi.

Ma i fabbri non lo han fatto... ed hanno invece proclamato lo sciopero.

Che meraviglia se noi non l'appoggiamo?

ALLA MEMORIA di MARZIANO CIOTTI

Come fu annunciato, ieri alle ore 16 30 seguì nel nostro Cimitero monumentale, lo scoprimento della lapide che segna il luogo ove riposano le ossa di *Mariano Ciotti*, uno dei prodi dei Mille, e del quale abbiamo l'altroieri pubblicato la biografia, da cui emergono tutti gli atti di valore, tutte le sue gesta in pro di una Patria grande e libera, come questi eroi l'avevano sempre sognata e desiderata.

La cerimonia non ebbe alcun che di pompa esteriore; per questo riuscì solenne e commovente.

Infatti erano intervenuti: l'assessore sig Giuseppe Conti in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Umberto Caratti, il cav. Heimann presidente della Società dei Veterani e Reduci, il co. Orazio de' Belgrado, l' avv. Alceo Baldissera, il dott. Virginio Doretti, il dott. Sarti, il rag. De Checo, il maestro Mario Vettoello, il signor Romeo Battistigh, l'avv. Giacomo Baschiera e tanti altri ancora di cui non sappiamo il nome.

Quando tutti *sono* disposti in circolo attorno al tumolo che raccoglie le ossa del valoroso soldato dell'indipendenza, un socio della Società dei Reduci strappa il velo che copre la lapide e tosto

l'assessore Giuseppe Conti

dietro al quale si pone il figlio dell'eroe, Valentino Ciotti, così dice:

«Il signor Sindaco mi ha conferito l'onorevole incarico di rappresentarlo in questa patriottica cerimonia, a cui col cuore mi associo.

«Rivolgo anzitutto il pensiero alla storia passata, rammentando come venti anni sono trascorsi, dacchè la Rappresentanza Comunale decretò, come maggiore onore alla salma del valoroso Ciotti, il suo riposo, in questo luogo, che è riservato ai soli Illustri e Benemeriti Cittadini.

«La lapide che oggi, per volontà dei figli Nino e Valentino, viene qui apposta, rievoca la visione di tanti episodi della vita dell'Estinto i quali additano alla generazione crescente ad a quelle future, i virili fatti di virtù e di sacrifici compiuti dai cooperatori del risorgimento della nostra Patria.

«La vita eroica del compianto Ciotti, bene venne commemorata da molti cultori della storia del nostro Friuli e ben poco potrei con la mia modesta parola aggiungere; dirò solo che le gesta del prode Estinto, il nome suo, infondono un orgoglio ineffabile in ogni patriota, essendo esso stato fra i più strenui combattenti nell'epoca nella quale pareva ancora un'utopia, l'ideale di una Patria grande e libera».

Le parole del signor Conti sono sottolineate da approvazioni da parte di tutti i presenti. Il buon Valentino Ciotti non può trattenere le lagrime. Egli è infinitamente commosso.

Il Presidente della Società dei Reduci

Sorge quindi a parlare il cav. ing. Guglielmo Heimann, Presidente della Società dei Veterani e Reduci del Friuli, il quale così dice:

«Marziano Ciotti dei Mille di Marsala appartenne, fra i più distinti, alla eletta schiera di quei volonterosi che tutto alla Patria sacrificarono per vederla risorta.

«Dal 1859 al 1867 e nel 1870 in Francia, dove si meritò la nomina di cavaliere della Legion d'onore, Egli seguì Garibaldi, essendosi acquistato sui campi di battaglia un alto grado militare.

«Gli amorosi suoi figli Valentino e Nino, vollero doverosamente perpuetuarne la memoria colla lapide or ora scoperta ed i superstiti commilitoni, i friulani tutti e gli italiani, devono inchinarsi a questa lapide che porta inciso il nome di un prode che ai futuri ricorderà un coraggioso cospiratore ed un valoroso soldato che giovinezza, intelligenza, attività e tutto sè stesso diede nelle lotte cruenti ed incruenti tendenti al patrio riscatto ed alla grandezza d'Italia nostra.

«Onore a lui!»

Ciotti ringrazia

Valentino Ciotti, con visibilissimi sensi di commozione, così dice:

«*Sono dolente* che la mia pochezza non mi permetta di esprimere come vorrei tutta la mia commozione e la riconoscenza all'Autorità comunale, alla Società dei reduci e agli egregi cittadini che vollero assistere al mesto tributo di omaggio al Venerato mio Genitore.

Questa cerimonia semplice *ma* sublime, rievoca tutto un passato glorioso di patriottismo e di sacrificio ai cui puri ideali dobbiamo sempre ispirarci.

Grazie di cuore a tutti i presenti a nome della grata famiglia Ciotti.

×

Infine il signor Romeo Battistig pronuncia un breve discorso, ricordando le benemerenze del prode Marziano Ciotti ed additando il di lui esempio alla gioventù moderna.

E così terminò la mesta cerimonia che assunse un carattere di vera intimità perchè seguita senza vane pompe. Forse perciò ha lasciato in tutti gli intervenuti una profonda impressione.

×

Ecco il testo della lapide inaugurata, dettato dal prof. Felice Momigliano:

Marziano Ciotti — dei Mille — Da Varese a Dijon — Tra i primi alla chiamata e nei rischi — Combattè con Garibaldi.

Vigilì la tomba — Dell'intrepido milite e cospiratore — Un' Italia moralmente mazziniana — Eroicamente garibaldina.

×

Di Marziano Ciotti ci sono parecchi ricordi nel nostro Museo del Risorgimento in Castello; c'è un suo ritratto, ci sono lettere di Cella, di Tolazzi, di Verzegnassi e di parecchi altri che ebbero parte specialmente nei *Moti del Friuli del '864*. Notevole, sopra tutto una dichiarazione fatta dal Ciotti, dal Tolazzi e dal Rizzani che riportiamo, perchè mai pubblicata e che ha un valore, specie oggi che del Ciotti si ricordano gli atti valorosi a vantaggio della liberazione d'Italia.

E' una lettera che è diretta al nostro buon concittadino e patriota sig. Antonio Fanna e che esso vinto dalla *insistenza della Commissione* del Museo concesse perchè figurasse fra i ricordi patriotici del Friuli, lassù in Castello, dove tante e tante memorie sono raccolte così che non sono più capaci tre Sale per contenerle.

Ecco il documento importante che pubblichiamo:

«I sottoscritti si sentono il dovere «di dichiarare che allorquando come «compromessi in qualità di fautori «del moto rivoluzionario del 1864, si «riparavano in Udine dopo lo sciogli-«mento delle bande armate, il signor «Antonio Fanna fu uno dei pochi che «cooperarono alla loro salvezza con «un disinteresse ammirabile, abnega-«zione e patriotismo da meritare spe-«ciale riconoscenza e col pericolo di «cadere sotto il potere del Giudizio «Statario stabilito in quella circostanza «in Friuli».

Udine, 21 Agosto 1867.

fir. *Francesco Tolazzi*
fir. *Mariano Ciotti*
fir. *Francesco Rizzani.*

Un telegramma

Ieri stesso perveniva al cav. Heimann il seguente telegramma:

«Democratici Montereale Cellina ove «prode maggiore garibaldino Marziano «Ciotti dopo lotte patrio riscatto e «Campagna Vosgi si ritrasse vivere «povero, oscuro, ignorato, associansi «mesta cerimonia scoprimento lapide «di lui *memoria*».

Montereale Cellina, 16 - 5 - 1907.

Ciotti Armando, Fassetta Domenico, Giacomello Angelo, Giacomello Gio. Batta, Alzetta Giuseppe.

PRO RIPOSO FESTIVO

Una nuova agitazione

L' Unione Agenti di Commercio ci invia una circolare in cui si fa appello a tutti gli agenti perchè diano il loro *appoggio* morale e finanziario alla causa del Riposo festivo per la quale invano da dieci anni lottano.

Si tratta ora di riprendere una nuova e vigorosa agitazione fino al raggiungimento della legittima aspirazione della classe lavoratrice. Allo scopo di premere sul Governo costringendolo a presentare subito il progetto di *Legge che si trova di fronte* al Senato e conseguentemente alla Camera.

L' Unione Agenti ha poi stabilito di tenere un importante Comizio in Udine in occasione dell' intervento del Segretario del Comitato Centrale Nazionale pro Riposo Festivo Settimanale di Milano che fa un giro di propaganda in molte città d' Italia.

All' iniziativa degli Agenti il nostro giornale aderisce cordialmente.

La riunione degli agenti barbieri

Ieri sera in una sala terrena della *Società Corale Mazzucato si riunirono* circa trenta agenti della «Società di miglioramento e assistenza fra agenti barbieri».

Procedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti: Costantino Rigatti Presidente; Milocco Romano, Salvadori Luigi, Vladislovich Francesco e Zinant Eugenio membri.

Dopo animata discussione venne stabilito di chiedere ai proprietari di negozio da barbiere e parrucchiere quanto segue:

1. Il 30 per cento di aumento sugli stipendi che attualmente si percepiscono;

2. Dieci ore di lavoro durante tutto l'anno, rispettando l'orario attuale del sabato *e delle vigilie di festa*.

Sappiamo che nell'entrante settimana si riuniranno i proprietari per esaminare queste domande e discuterle.

Non dubitiamo che il desiderato accordo venga raggiunto.

Il mercato bovino

del terzo giovedì ha dato questi risultati:

Buoi entrati n. 126, venduti paia 4 da lire 840 a 575.

Vacche entrate 324. Vendute 36 da lire 530 a 130.

Vitelli 246, venduti 89 da lire 240 a lire 58.

Cavalli entrati 92, venduti 8 da lire 430 a lire 63.

Asini entrati 8, venduti 2 a lire 40 e lire 18.

Italiani in Austria antitaliani in Italia Anticlericali in Austria clericali in Italia

Il breve cenno da noi ieri fatto sulla stridente contraddizione in cui è caduta la *Patria* deplorando in Austria ciò che ha sempre approvato e tuttora approva.... in *Italia*, ha provocato qualche gustosa letterina da parte dei lettori e che pubblicheremo a suo tempo. Ciò dimostra che il rilievo era già stato fatto dal pubblico il quale difficilmente si lascia ingannare da certe ostentazioni di patriottismo e da certi meditati sdegni contro l'azione antiitaliana e la profanazione dell'idealità religiosa perpetrata in Austria come in Italia, ora e sempre, dagli eterni nemici dell'unità nazionale

L'azione del prete in Austria è sostanzialmente analoga a quella che il prete, salvo onorevoli eccezioni, svolge in Italia in occasione di ogni elezione politica ed amministrativa.

Se il prete delle provincie italiane soggette all'Austria fa opera antitaliana e si unisce al governo ed ai rinnegati per soffocare le eroiche aspirazioni dei nostri fratelli irredenti; — il prete in Italia lancia l'atroce insulto contro il Capo dello Stato che qualifica «Colui che contro ogni diritto detiene», rinnova la pretesa, gravida di minaccie, della S. Sede su Roma nostra, disconosce, per bocca di un consigliere comunale, le origini storiche dell'Unità nazionale.

Patriota in Austria, antipatriota in Italia. Ma da noi il prete è la ragion d'essere e la forza del partito conservatore, è la cagione prima dei suoi recenti trionfi sui partiti della democrazia, è il baluardo della proprietà il presidio delle ingordigie del capitale contro le pretese del proletariato. Non conviene dunque molestarlo; rende troppi servigi alla causa dello sfruttamento, per alienarsene l'animo. Nessuno, più di lui è abile nell'incetta dell'elettore: egli agisce sulle pavide anime degli iloti, e la campagna è in sue mani.

I fieri patrioti.... in Austria possono ben perdonargli qualche scappatella.

Una vittoria elettorale, sia pure alle condizioni che al Vaticano piacerà meglio imporre, val bene uno strappo.... al bigottismo monarchico. Dica pure il Papa a suo talento che il re è un «ladro» detenendo Roma contro ogni diritto, ma per carità non ci neghi i suoi voti: noi siamo per la monarchia e per il papa e per le parallele di Giolitti.

«Povera religione!» ha esclamato compunta la *Patria* narrando di quel prete che sull'altare della madonna, ha fatto propaganda contro i candidati nazionali.

Povera religione, fatta da ludibrio coloro che si proclamano suoi ministri! Nemmeno la casa di Dio, essi rispettano!

Ci ricorderemo, signori della *Patria*, di queste vostre parole, e quando vedremo i parroci minacciare la scomunica ed il fuoco eterno a coloro che non votano per i vostri candidati, e quando, come è avvenuto recentemente, gli stendardi Sacri ed il S. S. Sacramento, verranno portati in processione per fanatizzare le turbe incoscienti ed indurle a votare per voi, — in allora noi questi vostri sdegni ve li rinfacceremo.

Ma sarà tempo sprecato.

L'augurio di mons. Pelizzo che la spada ed il pastorale marcino sempre più uniti, in un'azione concorde contro i sovversivi — ed i sovversivi siam noi! — è stato accolto da S. M. il Presidente del Consiglio. Le due parallele, che danno appunto l'immagine di due forze uguali ed insieme cospiranti ad un fine, sono la spada ed il pastorale del vescovo di Padova. Politica e religione son ora termini identici; il pastorale può ben farsi banditore della politica delle classi abbienti e viceversa.

Le supreme idealità religiose, che dovrebbero formare il contenuto animatore del cattolicismo, gli amici della *Patria* se le son poste sotto i piedi. Dal tempio è esulato Dio, e sull'altare della madonna il prete può ben fare propaganda contro la patria!

Tanto la patria non muore, poichè vivono, vigili scolte, i sovversivi...

I desiderati del personale del Macello accolti

Tempo fa il personale addetto al pubblico Macello presentò istanza all'onorevole Giunta per ottenere una riduzione dell'orario estivo.

La Giunta Municipale, in una delle sue ultime sedute, deliberò di accogliere tale domanda, accordando che nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto d'ogni anno il Macello venga chiuso ogni giorno dalle 11 antim. alle 15 pom.

Oggi tale disposizione andrà in vigore.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 20 alle 21 1|2:

Marcia «Nea»	C. de Michelis
Mazurka «Pardon!...»	Beccucci
Ouvert. «Peter Schmoll»	Weber
Fantasia «Gioconda»	Ponchielli
Duetto fin. I «Manon»	Massenet
Galopp «Velocipede»	G. Strauss

UN TENTATO SUICIDIO
alla Trattoria «Al Montenegrino»

Ieri sera mentre assistevamo alla rappresentazione di «Più che l'amore» al Minerva, ci giunse la notizia che un giovane operaio aveva tentato di suicidarsi con colpi di rivoltella nella trattoria «Al Montenegrino» in via Mercatovecchio, condotta dalla signora Bettina Lucchini.

Assumemmo prontamente informazioni ed ecco

come avvenne il fatto.

Verso le 8.30 entrarono nella predetta trattoria sei persone; quattro uomini e due donne, una delle quali giovanissima.

La comitiva si assise attorno ad un tavolo posto in mezzo al cortile e fu ordinata la birra per tutti, servita dalla domestica della signora Lucchini.

Fra uomini e donne della comitiva s'intavolò tosto un'animata conversazione. Vicini l'uno all'altro, erano il più giovane della compagnia, sui ventott'anni e la ragazza pure più giovane, i quali parlavano fra loro a bassa voce.

Ad un certo punto la signora Lucchini, udì la ragazza pronunciare queste parole: «no, no; ti prego per l'amor di Dio!». E subito dopo il giovanotto si alzò e avvicinatosi allo spanditoio estrasse con rapida mossa la rivoltella e si sparò due colpi in direzione del cuore!

La mossa fu così rapida che la signora Lucchini asserisce come i due colpi siano stati uditi quasi nel medesimo istante in cui venivano dalla giovanetta pronunciate le parole sopra ripetute.

Alle detonazioni naturalmente tutti balzarono in piedi e accorsero presso al ferito — ch'era stramazzato al suolo — *anche altri avventori* che si trovavano nell'osteria.

Col mezzo di una vettura, il giovane fu trasportato all'Ospitale. Da tutti fu notata l'impassibilità della ragazza di fronte ad un avvenimento così tragico.

Le cause

Giunto all'Ospitale, il ferito fu visitato dal medico di guardia dott. *Rinaldo Ferrario il quale gli* riscontrò «una grave ferita d'arma da fuoco alla regione articolare sinistra del torace».

Il medico, pur non presentando il caso una certa gravità, riservò la prognosi.

Il giovanotto, che parlava chiaramente, disse di chiamarsi Pietro De *Monte* di Silvestro da Ampezzo, muratore, e di avere 27 anni.

Nulla volle dire sulle cause che lo spinsero al passo estremo, ma da quanto abbiamo potuto sapere, le cose sarebbero andate così.

Il De Monte amoreggiò lungo tempo in Ampezzo colla giovanetta che si chiama Regina Petris, d'anni 18, pure di Ampezzo. Essa venne poi a Udine e si collocò in qualità di domestica presso la famiglia Tamburlini in Via Portanuova.

E mentre il De Monte continuava a volerle bene, fisso nel proposito di farla sua sposa, la Petris andò via via raffreddandosi finchè non rispose più alle lettere ardenti dell'innamorato.

Allora il De Monte volle venire a Udine con altri paesani per tentar di attirare nuovamente a sè la Regina del suo cuore.

Ed infatti il De Monte, veduta la resistenza della Petris alle sue saggie proposte di matrimonio, si addolorò al punto da dichiarlo che si sarebbe tolta la vita. Ed è così che si spiegano le parole della giovane, udite dalla signora Bettina Lucchini: «no, no, per l'amor di Dio!...»

Noi auguriamo che il De Monte possa guarire e che le Petris ritorni a lui coll'affetto d'un tempo.

Un bel matrimonio cancelli questa brutta pagina della loro vita!...

Federazione fra le istituzioni di pubblica beneficenza

Ieri alle ore 16, sotto la presidenza del comm. Pecile si riunì in Municipio il Consiglio della Federazione fra le istituzioni di beneficenza pubblica

Erano presenti: Eugenia Morpurgo, Enrico Bruni, avv. Capellani e Pietro Sandri.

Dopo breve discussione il Consiglio diede parere favorevole all'erogazione delle rendite Tullio agli Ambulatori.

Quindi il Consiglio stesso, unitamente ai rappresentanti di quelle istituzioni che erogano grazie dotali, discusse sulle deliberazioni dell'ultima assemblea della Federazione e cioè in merito alle erogazioni delle grazie medesime.

Si stabilì di compilare uno schema di Statuto che verrà in seguito sottoposto all'esame di tutte le istituzioni federate.

Alla seduta d'ieri erano rappresentati i seguenti enti che erogano grazie dotali:

Comune pel Legato Marangoni, Monte di Pietà, Ospitale Civile, Capitolo Metropolitano, Chiesa Metropolitana, Istituto Micesio, Orfanotrofio Renati, Fabbriceria di S. Giacomo, idem. Santa Maria di Castello.

Beneficenza

La spettabilissima Famiglia D'Aronco, per onorare la memoria del compianto figlio Vigilio, elargì lire cinquanta alla Congregazione di Carità.

La Presidenza con grato animo, porge vivi ringraziamenti.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Domani alle ore 9 pom. si riunisce il Consiglio della S. O. G. per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno: l'approvazione del resoconto di aprile; relazione del direttore Piccini sulle Scuole d'arte e mestieri; conferme e nuove nomine di cariche sociali ed altri oggetti.

Per oltraggi ad un Vigile

è stato ieri sera arrestato e passato alle Carceri certo Luigi Minisini, facchino, d'anni 38 abitante in Via Grazzano.

Costui stava cenando nella cucina di casa sua, posta a pian terreno, quando venne a diverbio con la propria *moglie*.

La contesa si fece così aspra che ad un certo punto il Minisini scagliò contro la moglie un piatto ed una forchetta.

Il Vigile Cuttini, accorso per metter fine alla brutta scena, fu accolto con epiteti ingiuriosi dall'infuriato uomo, il quale però oggi si trova «al fresco» in Vicolo Porta, essendo stato tosto arrestato.

Le gesta degli ubbriachi

Durante la scorsa notte certo Bernardini *Marcellino da Manzano*, abitante in Via Villalta 32, entrava nel Caffè del signor Olliana in Via Pelliccerie.

Essendo ubbriaco, il cameriere Novellotto non volle dargli da bere. Ciò inasprì il Bernardini il quale inveì con parole oltraggiose. Al cameriere scappò la pazienza e afferrato per la giubba l'*insultatore* lo spinse fuori della porta del caffè.

Il Bernardini, tornato sui suoi passi, diede un pugno contro le invetriate rompendo un cristallo del valore di 15 lire.

Le guardie poco dopo lo arrestarono.

NOTERELLE DEL MEDICO

Attenti ai bambini

Quando si parla di gotta, vien fatto di pensare a qualche vecchio generale — come viene descritto ne' romanzi o figurato sulle scene — zoppicante, col suo bravo bastone dal pomo d'avorio, e che nei momenti più emozionanti del racconto o del dramma viene assalito da un accesso formidabile — la località preferita non è più il piede, ma il cuore — che lo fa cadere esanime fra le braccia degli attori... o di una poltrona.

Ma per *gli scienziati la gotta è una* malattia che attacca tanto l'uomo quanto la donna, tanto l'adulto quanto il bambino, per quanto molto raramente. La gotta è una fra le malattie più facilmente trasmissibili di generazione in generazione.

Un figlio di gottoso può fino dalla più tenera età presentare le stigmate *di questa malattia che si presenta con* fenomeni diversi da quelli soliti ad aversi nell'età adulta; gli organi più facilmente colpiti sono la pelle e i bronchi ed anche il sistema nervoso.

Ma casi di vera gotta, coi fenomeni caratteristici da parte delle articolazioni, si hanno ancora nei bambini, e la scienza ne registra una diecina di casi.

Necessita quindi raccomandare alle madri una attenta sorveglianza sulla salute dei propri figli, specialmente se esse soffrono di eccessiva obesità o se il padre è gottoso, e più ancora se si avverano ambedue queste condizioni. Se è un dovere il tutelare l'integrità della propria salute, tal dovere diventa sacro quando il trascurarlo può essere causa di gravi conseguenze per i figli.

Oggi per la gotta esiste un rimedio classico — l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano — il quale, non solo provvede a vincere i gravi fenomeni dolorosi dell'accesso acuto, ma provvede altresì a modificare la viziosa disposizione, preservando i figli dalla funesta eredità.

Fra i tanti precetti igienici di cui bisogna far tesoro per la cura dei figli nati da genitori gottosi, importante è quello di non dar loro del vino, come comunemente si usa coll'idea di fortificarli. Aria vuol essere, moto, acqua pura (meglio di tutto l'acqua minerale da tavola di Nocera Umbra, *Sorgente Angelina*) e sopratutto poi niente caffè... di caffè.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
"PIÙ CHE L'AMORE"

Più che l'amore vale la gloria, e per raggiungerla è lecito compiere un delitto: questo il nodo fondamentale del dramma dannunziano, di cui ieri sera ascoltammo la recita dalla compagnia diretta da Alessio Gobbi.

Corrado Brando, esploratore, ha bisogno di denaro per intraprendere una sua spedizione nell'interno dell'Africa, e a tale scopo assalta e uccide nottetempo un vecchio banchiere.

Egli ama la sorella di un suo amico; ma questa avverte ed annuncia la sua prossima maternità, proprio quando l'esploratore sta per partire per l'ignoto viaggio. Ella vorrebbe trattenerlo, ma la gloria, con la visione della carovana, traversante i deserti e i boschi equatoriali, trascina Corrado più dell'amore, lontano, lontano... Ma il sogno dilegua presto poichè la forza giunge in tempo per scoprire e punire il delitto.

Il lavoro fu già discusso nei giornali più volte e suscitò varie impressioni.

L'azione drammatica, come in tutti i drammi del D'Annunzio, è coinvolta in mezzo ai più strani artifizi di pensiero e di imagini, e queste hanno spesso la forma di indovinelli impenetrabili.

Lungo, troppo lungo il dialogo tra i due amici nel primo atto, e infarcito di teorica e di retorica sovrabbondanti.

L'opera resiste meglio alla lettura che alla scena, non possedendo l'autore il pregio sommo d'un buon drammaturgo, di rappresentare cioè con situazioni, in luogo di dire con la parola.

Dell'esecuzione vorrei far grazia; dirò solo che si arrivò alla fine in grazia del Molinari, che, a parte qualche esagerazione, seppe sostenere il primo personaggio, ed ebbe alla fine degli applausi, mentre gli altri raccolsero il silenzio ed anche l'ilarità.

Il Molinari stesso recitò poi la canzone dannunziana *Per la morte di G. Verdi*, e sebbene egli apparisse un po' stanco, pure fermò l'attenzione dell'uditorio e riscosse degli applausi.

Il pubblico intervenuto era abbastanza numeroso.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 17, s. Massima v.

Effemeride storica

Per la difesa della Sciusa. — 17 maggio 1508. — Si temono invasioni degli Ungheri stante il periodo di lotte della Veneta repubblica coi paesi orientali. — Certo erano addensate truppe in varie località e questo giorno lo magnifico *castelano de Sciusa* (ora Chiusaforte) informava sui grossi armamenti presso Villacco. Aggiungevasi che i *vostri (i Veneti) avevano gettato* giù i ponti acciò i tedeschi non potessero giungere nelle terre di S. Marco. (Amesei. *Diario* p. 42). (Vedi effemeride di domani).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

I figli Giuseppe, Giovanni, Maria, i fratelli Carlo, Ernestina, Giuseppe, i cognati, le cognate e i parenti tutti, con l'*animo straziato annunciano* l'irreparabile perdita del loro amato

Emilio Sormani

spirato stamane alle ore 10.

Venzone, 16 Maggio 1907.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 8.30 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

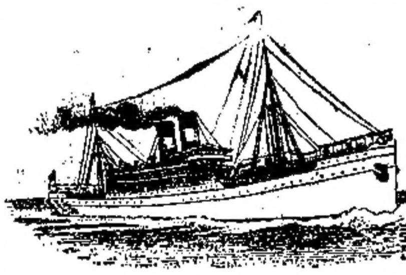
Premiato Laboratorio Chimico E. UNGANIA - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero

---

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 12 circa

21 Maggio	**Città di Milano**	La Veloce
22 »	**Sannio**	Nav. Gen. Ital.
31 »	**Campania**	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa

16 Maggio	**Lombardia**	Nav. Gen. Ital.
25 »	**Brasile**	La Veloce
30 »	**Umbria**	Nav. Gen. Ital.

6 Maggio Partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE col vap. **VENEZUELA**
29 Maggio. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **SAVOIA**

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

PARERE del MEDICO

— Sei raffreddato?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Guarite istantaneamente col meraviglioso

BLENORAGGIA GOCCETTA (SCOLO)

ENERGOS

2 Sole Iniezioni — In Ore 8
Nessun regime speciale. Nessun dolore

I pericoli dello scolo sono: Orchite, epididimite, cistite, con conseguente sterilità.

ENERGOS guarisce radicalmente ogni acuto e vecchio scolo con 2 sole iniezioni.

Provate! Un flacone per la cura completa con istruzione L. 4.00 franco di porto spedizione segreta. Spedire Cartolina Vaglia all'Unica Rappresentanza in Italia:

Inventions & Noveltys Company Limited *Sez.* **B. I.**
MILANO. Via Olmetto, N. 10
(Dep. r Ass. Naz. Chimica Farmaceutica - Corso Vittorio Emanuele, 21) 1

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Marca depositata

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Merca[...] valori

CAMERA di C[...]o di UDINE
Corso medio de[...]bb. dei cambi
del giorn[...]gio 1907

Rendita 3 75 0[...] . . . 102.56
» 3 1[2 0[...] . . . 102.13
» 3 0[0 . . . 70.60

Banca d'Italia . . . 1259.75
Ferrovie Merid[...] . . . 724.—
» Medit[...] . . . 430.50
Società Veneta . . . 204.—

OBB[...]I.

Ferrovie Udine[...] . . . 505.50
» Merid[...] . . . 344.—
» Medit[...] 0[0 . 500.25
» Italia[...] . . . 348 25
Credito comme[...] 3 3[4 499.75

C[...]

Fondiaria Banc[...] 5 0[0 501.50
» Cass[...] 4 0[0 505.—
» » 5 0[0 510.75
» Istit[...] 4 0[0 504.50
» id[...] 2 0[0 514.50

CAMB[...] vista)

Francia (oro) . . . 100.84
Londra (sterli[...] . . . 25 21
Germania (ma[...] . . . 123 75
Austria (coron[...] . . . 104.61
Pietroburgo [...] . . . —.—
Rumania (lei) . . . 99.—
Nuova York [...] . . . 5.16
Turchia (lire [...] . . . 22.76

Bollet[...]orico
R. OSSER[...] DI UDINE
Gi[...]aggio

Temperatura . . . 16.88 / 21 8 / 14.1
Pressione med[...] . mm. 748 10
Umidità relat[...] . med. 65.0
Acqua caduta [...] mm. 1.3
Vento dominan[...]
Stato del ciel[...]

Giorn[...]o ore 7

Temperatura 12.9
Pressione m[...] . . . 745.00
Temperatura [...] . . 8.8
Stato del cielo
Pressione: cre[...]
Direzione ven[...]
Leva sole ore . . . . 4.48'
Tramonta ore . . . . 10.28'

F[...]e

Partenze da Udine a Ven[...] — [...]tenze [...]enezia a Udine — Arrivi
On. 4.20 8[...] 4.45 7.43
Ac. 8.20 12[...] 5.5 10.7
Dir. 11.23 1[...] 10.35 15.13
On 13.10 1[...] 14.10 17.4
Mis 17.30 2[...] 16.55 22.50
Dir. 20.5 2[...] 23.15 3 43

da Udine a Cormons [...] da Cormons a Udine
O 5.45 6.25 [...] 5 23.5 7 32
O 8.— 8.40 [...] 5 10.35 11.6
M 15.42 16.32 [...] 5 11.41 12.50
D 17.25 18.10 [...] 5 18.50 19.42
O 19.14 19.58 [...] 22.20 22.58

da Udine St[...] a Pontebba
On. 6.10 ar. [...] 7.47 9.10
Dir. 7.58 » [...] 8.52 9.55
On. 10.35 » [...] 12.14 13.39
On. 15.35 » [...] 16.53 18.7
Dir. 17.15 » [...] 18.8 19.13
On. 18.10 » [...] 19.57 21.20

da Pontebba [...]rnia a Udine
On. 4 50 ar. [...] 6.3 7.38
Dir. 9 23 » [...] 10.10 11.—
On. 10 20 » [...] 11.24 12.44
On. 14.30 » [...] 15.44 17.9
Dir. 18.22 » [...] 19.2 19.45
On. 18.39 » [...] 19.52 21.25

da Udine a S. G[...] Giorgio a Udine
D 7.— [...] 7.43 8.30
M. 8.— [...] 9.— 9.48
M. 12 55 [...] 14.20 15.28
M 14.40 [...] 17.30 19.50
M. 18 20 [...] 21.— 21.46

da S. Giorgio a [...] oste a S. Giorgio
D. 8.54 [...] 5.47 7.20
D. 16.46 [...] 1.50 13.49
D. 20.57 [...] 7.30 19.4

da S. Giorgio a [...] og. a S. Giorgio
D. 7.45 [...] 3.5 8.50
O 8.55 [...] 3.1 14.—
M. 14.1 [...] 46 16.40
D. 19.24 [...] 17 20.54

Venezia [...] Casarsa
Ac. 6.20 [...] 8 20 9.—
On 10.20 [...] 13.10 13.55
Dir 14.25 [...] 15.40 16.15
On. 10.40 [...] 20.19 20.55
Dir 18.50 [...]

Casarsa [...] Venezia
On. 5.20 [...] 6.3 8.15
Ac. 9 15 [...] 8.25 9 46
Ac. 14.45 [...] 10.1 11.55
[...] 20.11 21.30

da Casarsa a S[...] imb. a Casarsa
Loc. 9 20 [...] 8.7 8.53
Mis. 14.35 [...] 13.10 14.—
Loc. 18.40 [...] 17.23 18.10

da Udine a C[...]vidale a Udine
Mis. 6.30 [...] 7.10 7.40
Mis. 8.40 [...] 9.20 9.51
Mis. 11.15 [...] 12.10 12.37
Mis. 16 15 [...] 17.25 17.52
Mis. 20 — [...] 20.50 21.18

Tra[...]pore
da Udine — a Udine
R. A. S. T. [...] S. T. R. A
6.00 [...] 7.36 7.51
8.30 8.51 [...] 10.8 10.30
11 10 11.35 [...] 12.31 12.50
15.— 15 20 [...] 16.36 16 55
18 15 18.35 [...] 19.31 18.5
20.— 20 15 [...] —.— 19.50
fest. 22.10 [...] 0 21.52

[...] Bardusco